

Roland Barthes ripeteva ai suoi studenti che il semiologo è colui che quando va in giro per la strada, là dove gli altri vedono fatti ed eventi, fiuta significazione; è possibile scorgere significazione in un manuale di arte culinaria, perché non farlo con il *Manuale del Somministratore*, messo a disposizione degli insegnanti così gentilmente dall'Invalsi, in cordata con l'allora Ministero dell'Istruzione?

E' trascorso quasi un anno da quando le solerte mani dell'insegnante coordinatore della mia scuola affidò alle quelle riottose del sottoscritto questo ameno libello che ora mi dà la possibilità di svolgere una classica esercitazione di semiologia.

Il *Manuale del Somministratore* non è un semplice manuale di istruzioni perché in esso è possibile scorgere il profilo di insegnante che l'Invalsi ed il ministero si aspettano di trovare (o intendono modellare) nella scuola italiana.

Incominciamo a sfogliare. Pag. 2: « ... le procedure descritte in questo manuale siano eseguite alla lettera», attenzione cari insegnanti, non permettetevi alcuna iniziativa, non sareste in grado di gestirla e comunque guasterebbe un lavoro fatto da altri, per i vostri alunni; attenetevi alle istruzioni, non vi si chiede altro.

Poi, a scanso di equivoci, ci ricordano, a pag. 4, che «il somministratore deve leggere attentamente questo manuale», non si sa mai che qualche insegnante rischi di dimenticarlo all'interno dell'armadietto sotto un pila polverosa di libri; ma ciò non basta: integrano l'ordine avvertendoci, in via cautelativa, di accertarsi «di aver compreso bene le procedure di somministrazione». Siccome per un insegnante leggere e comprendere non sono azioni complementari né tanto meno naturali, è sacrosanto esortarlo a fare ciò. Se mi è permesso, rivolgo agli estensori del futuro manuale una richiesta: la prossima volta, dotate il manuale di un test a risposta multipla per (auto)valutare il livello di comprensione raggiunto da un insegnante dopo la lettura.

Ma continuiamo a sfogliare. Ora dai consigli per una buona ed efficace lettura si passa ad un vero e proprio copione per futuri insegnanti-attori (come sempre l'improvvisazione è da evitare, soprattutto con la classe docente, sempre pronta ad andare fuori dalle righe). Allora ecco le battute da recitare alla classe, ovviamente leggendole, perché l'insegnante sicuramente non avrebbe la voglia di mandarle a memoria; battute che *ad usum delphini* vengono incorniciate ed accompagnate sempre da un simpatico simbolo grafico. Ce ne sono per tutti i gusti: «*Mentre vi spiego come rispondere, rimanete seduti ai vostri posti e ascoltate attentamente*» (pag. 18); oppure «*Per rispondere usate una penna. Se avete libri o quaderni sul banco, metteteli via*» (pag. 19); ed ancora «*Avete compreso tutti quello che dovete fare?*». Parole precise da leggere, forse l'unica possibilità di iniziativa personale è quella di modulare liberamente il tono e il timbro della voce, su questo il manuale non si esprime.

Ma il vertice della sceneggiatura viene raggiunto a mio parere a pag. 10. dove il somministratore ha a disposizione una vera e propria etica (par. 6.2 «Comportamento durante la somministrazione»), che può benissimo essere esemplificata da questo novello postulato della ragion pratica invalsiana: il somministratore non deve «rispondere a domande riguardanti il contenuto dei quesiti. Non fornire nessuna informazione, risposta o indicazione specifica. La risposta migliore in questi casi è: *«Mi dispiace, non posso rispondere a nessuna domanda. Cerca di fare del tuo meglio»* La scuola nella scuola! Pirandello non avrebbe saputo fare di meglio. Non c'è bisogno di ulteriori commenti, i lettori sapranno farli sicuramente meglio di me. L'insegnante-somministratore è a sufficienza delineato, si tratta ora di ammaestrarlo, un po' alla volta, una rilevazione dopo l'altra, come a sua volta egli stesso dovrà fare con i suoi alunni, ammaestrando a rispondere a dei quiz.

Un'ultima cosa, un consiglio. Dove quest'anno le prove Invalsi sono state imposte, invito le colleghe ed i colleghi a discutere e a riflettere nei collegi docenti su questo manuale (purtroppo non ho a disposizione ancora la versione aggiornata); l'altr'anno io l'ho fatto e vi assicuro che è stata un'occasione unica per smantellare la supposta scientificità di queste prove e stimolare l'amor proprio professionale di molti docenti.

Davide Zotti, Trieste